

Il Re Leone

O meglio il **'LEONE simbolo di Re e di Dei'**

Il leone è presente nella mitologia egizia, greca, induista, ebraica, paleocristiana e nell'Asia orientale dove erano raffigurati in immagini e sculture che hanno poco in comune con il modello reale; per lo più erano figure stilizzate poste a tutela di portali a protezione di luoghi sacri.

Da sempre questo splendido animale è simbolo di forza, coraggio e regalità; perfino la voce del Signore, nella Bibbia, è paragonata al ruggito del leone. Nell'Antico Testamento, vi sono accurate descrizioni delle sue abitudini e di come catturarlo il che indica che un tempo questo animale viveva regolarmente in quei luoghi ma, in seguito, la progressiva deforestazione li ha decimati finché nel XII secolo si ha l'ultima notizia di pochi esemplari ancora viventi in Samaria.



Nella Bibbia, è uno degli animali più menzionati tanto che vi ricorre per circa 130 volte con ben sei differenti nomi o diminutivi; lo troviamo già citato nel Libro della Genesi quando Giacobbe, invaso da spirito profetico, parla in nome di Dio ai figli riuniti intorno a lui < Tu, Giuda, sei un **lioncello** quando torni, o figlio mio, dalla preda. Allorché egli se ne sta chino, coricato come un **leone**, chi oserebbe farlo alzare? Lo scettro (cioè l'autorità suprema sarà per sempre alla discendenza di David) non si dipartirà da Giuda né il bastone del comando di fra i suoi piedi (nell'Antico Oriente, i re seduti in trono, posavano i piedi su uno sgabello dal quale si elevava il bastone simbolo della sovranità) finché verrà il Messia verso il quale convergerà l'ossequio dei popoli.> (49:9).

Da Giuda discenderanno i grandi re David e Salomone che aveva dei leoni scolpiti sul suo trono per cui, più tardi, sarà usuale vedere questi animali effigiati nelle ornamentazioni sinagogali.



I riferimenti a questo animale sono numerosi nella Bibbia: <Questa è la benedizione con la quale Mosè benedisse i figli d'Israele avanti di morire....(Deut. 33:1). Per Gad disse: Benedetto colui che allarga il territorio di Gad! Egli se ne sta come **leonessa** accucciata e pronta a sbranare braccio e collo della sua preda. (Deut.33:20)Per Dan disse: Dan è come un **leoncetto** che balza dal Bascian. (Deut. 33:22)>



Molto nota è la storia di Sansone, così come è raccontata nel 'Libro dei Giudici': è proprio la prima eroica avventura di Sansone che ebbe luogo sulla via per Timnah mentre si recava al suo matrimonio con i propri genitori, <quando giunsero nei pressi delle vigne di Timnah si fece incontro a Sansone un **leone** ruggente. Lo Spirito del Signore si posò su di lui, ed egli lo sbranò come si potrebbe sbranare un capretto...> (Giudici 14:5,6) quando più tardi ripassò per lo stesso luogo trovò che uno sciame di api nella carcassa della belva e del miele: mangiò il miele che si era formato e ne portò ai suoi. Tornato a Timnah, alla festa per il suo matrimonio, pose agli invitati filistei un indovinello: <Dal mangiatore è uscito cibo e dal forte è uscito dolce> (Giudici 14:14) che

costoro risolsero rispondendo <Che cosa è più dolce del miele e che cosa è più forte del **leone**?> (Giudici 14:18) soltanto perché sua moglie, filistea anche lei, lo aveva tradito dando loro la risposta che Sansone le aveva rivelato in segreto.



Al che, Sansone, che non aspettava altro, si vendicò pesantemente sui Filistei che a quel tempo dominavano su Israele.

E, naturalmente di nuovo alle prese con i Filistei, ecco farsi avanti David per combattere contro Goliath di Gath (costui era discendente della sorella di Ruth, Orbah, che aveva voltato le spalle a Noemi; insomma David e Goliath erano cugini alla lontana ma nemici acerrimi); David si presenta al re dicendo: <Io, tuo servo, conducevo al pascolo le pecore di mio padre; venne un **leone**, ed anche un orso, e prese un agnello del gregge. Io allora lo rincorsi, lo colpì, salvai la preda dalla sua bocca; la belva si scagliò allora contro di me, ed io lo presi per la criniera e lo colpì a morte. Io, tuo servo ho colpito a morte il **leone** e l'orso, e questo Filisteo incirconciso avrà la stessa sorte perché ha insultato le schiere del Dio vivente. E aggiunse: "Il Signore che mi ha salvato dal **leone** e dall'orso mi salverà da questo Filisteo"> (1 Samuele 17:34-37)



E David stesso paragona il suo re ed il figlio di lui Jonathan, nella sua elegia per la loro morte, <Saul e Jonathan che tanto si amarono e cari in vita neppure nella morte furono divisi: erano più veloci delle aquile, più forti dei **leoni**.> (2 Samuele 23)

Così come David, ed i suoi valorosi soldati, ma anche i loro avversari, possedevano <un cuore da leone...> (2 Samuele 17:10) così saranno considerati quegli uomini che si dimostreranno coraggiosi e fiduciosi della propria forza.



Non raramente i Profeti si servono del simbolismo del "leone" per accendere la speranza nel popolo – dopo i rimproveri – prevedendo gli interventi divini: <Poiché così ha detto il Signore a me: "Come ruggisce il leone o il leoncello sulla preda, e si raduna presso di lui una folla di pastori, la loro voce non teme e la loro moltitudine non paventa, così scenderà il Signore a combattere sul monte Sion.....> (Isaia 31:4)

Anche le <Parole profetiche di Amos, mezzadro di Tecòa, rivolte ad Israele, ai tempi di 'Uzzjà re di Giuda e di Geroboamo figlio di Joash re d'Israele, due anni prima del terremoto .Esordi: "Il Signore ruggisce da Sion e da Gerusalemme emette la Sua voce...> (Amos 1:1-2)



Amos è dunque un uomo semplice, forse un mandriano, che intorno alla metà del secolo VIII a.e.v., svolge la sua missione profetica con convinzione ed ardore facendogli profferire parole di fuoco contro l'immoralità, l'indifferenza, la corruzione, l'idolatria dei ricchi che opprimono i poveri ed anche contro la 'giustizia' che è diventata uno strumento di oppressione: allora Il

Signore sarà molto più rigoroso verso Israele perché è il Suo popolo eletto. <Rugge forse il leone nella foresta se non ha preda? Emette forse il leone la sua voce dalla sua tana se non ha predata?.....Il leone ruggie, chi non avrà paura? Il Signore parla, chi non profetizzerà?....> (Amos 3: 4-8) <Così dice il Signore: "Come il pastore riesce a strappare dalla bocca del leonecos' tra i figli di Israele dimoranti in Samaria si salveranno solo quelli ...> (Amos 3:12)



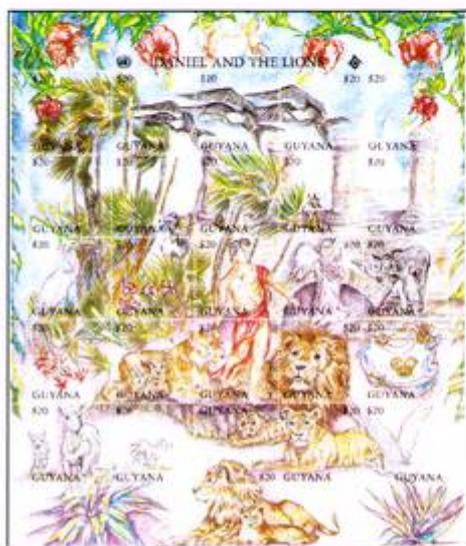
Anche Geremia (esercitò la sua attività profetica per circa 40 anni, sotto il regno di Giosia re di Giuda - 626 a.e.v. fino a dopo la caduta del regno – 586 a.e.v.) nella parte delle sue profezie di rimprovero e minacce <Per questo li colpisce il leone della foresta, il lupo del deserto li distrugge....> (Geremia 5:6)

Anche negli oracoli di Osea (opera ai tempi dei re di Giuda: 'Uzzjà, Jonatham, Achaz ed Ezechia, cioè nell'VIII secolo a.e.v.; è contemporaneo di Isaia, Michà e Amos) vi è l'ammonizione per i capi politici e religiosi: <...Israele e Efraim verranno puniti per i loro peccati e con essi anche Giuda....Sarò, pertanto, per Efraim come leone e per la gente di Giuda come leoncello, procederò sbranando, trascinerò la preda senza che nessuno possa salvarla....> (Osea 5: 5,14)

Nella letteratura sapienziale il 'leone' diventa l'immagine del pericolo, della minaccia, delle accuse e delle persecuzioni, del nemico, insomma, che divora e si apposta per assalire: < Coticché il mio nemico non mi sbrani come se fosse un leone...> (Salmi 7:3) <... hanno spalancato la loro bocca contro di me come un leone ruggente che sta per sbranare> (Salmi 22:14) e così via.

Ma la belva può essere vinta con la forza della fede nel Signore: con il "Libro di Daniele" inizia il ciclo apocalittico della Sacre Scritture cioè della manifestazione della volontà divina. Daniele è stato deportato in Babilonia, nel III anno del re Jehojakim (605 a.e.v.) con tre suoi amici ed altri connazionali. I quattro giovani sono intelligenti ed hanno una cultura superiore al normale e pertanto entrano a far parte della corte del re Nabuccodonosor presso la quale Daniele si fa

conoscere come interprete di sogni e visioni. La storia è nota ed i 'leone' vi compare diverse volte sia come simbolo che come fiera: <Allora il re diede ordine e presero Daniele e lo gettarono nella fossa dei leoni...> (Daniele 6:17); i leoni, in questo caso, diventano strumenti di Dio che riescono a distinguere l'innocente dal peccatore: .Daniele esce illeso dalla fossa mentre i suoi accusatori <E per comando del re, quegli uomini che avevano accusato Daniele, furono gettati nella fossa dei leoni, con i loro figli e le loro mogli, e non erano ancora arrivati nel fondo della fossa, che i leoni si precipitarono su di loro...> (6:25)



In seguito, <Nell'anno primo di Beltsciatsar, re di Babilonia, Daniele ebbe un sogno....Daniele prese a dire: "Vedevo nella mia visione, ... quattro grandi bestie, l'una differente dall'altra, venivano su dal mare. La prima era come un leone ed aveva ali di aquila...> è il simbolo del Regno Babilonese cui seguono il regno dei Medi e Persiani, quello Macedone ed infine quello dei Seleucidi, il più terribile per gli Ebrei. L'oggetto principale di questo sogno è il regno messianico e la resurrezione.



Nei testi protocristiani, il leone è una figura carica di simbolismo; ad esempio, nel "Physiologus" si dice che il 'leone', con la sua andatura, cancella con la coda le tracce così come <... anche Cristo,

mia Terra Santa...inviato dal Padre invisibile, ha cancellato le sue tracce spirituali, cioè la sua divinità>.

Il "Leone di Giuda", nel Nuovo Testamento, è Gesù, il Messia discendente di David (Rev. V,5) cos' come si celebra nell'inno inglese: <Il Leone di Giuda infrangerà tutte le catene e ci darà per sempre la vittoria>

In definitiva il 'leone' rappresenta gli estremi: in senso positivo come modello dell'uomo eroico, in senso negativo come simbolo del mondo diabolico (1^ Lettera di San Pietro 5:8).

Gesù viene spesso raffigurato mentre trionfa su personificazioni animali tra cui il 'leone' (ma anche il drago o il basilisco) impersonando, nel Nuovo Testamento, Sansone che squarta un leone. Nell'araldica europea, il leone – con l'aquila – è l'animale più ricorrente posto sia in posizione eretta sulle zampe posteriori che in atteggiamento rabbioso.



Il più famoso simbolo araldico è il "Leone di Giuda", questa tribù lo aveva posto sugli scudi, sui sigilli e su molti manufatti.



In tempi moderni, durante l'ultima guerra mondiale, l'imperatore Haile Selassie di Abissinia decretò di adottare il 'Leone di Giuda' come simbolo del suo Paese sentendosene autorizzato in quanto faceva risalire le origini del suo popolo a Menilek leggendario figlio del re Salomone e della regina di Sheba.

C.G.R.